

BARtù

Bar | Alberghi | Ristoranti

COVER STORY

La Grande Dame 2008
Il carattere audace

CHEF

Daniel Canzian,
marchesiano visionario

MIXOLOGY

Roma e Milano
Zuma, Diana's e Dry

GIAPPONE

Makurazaki,
Katsuobushi culture

In caso di mancato recapito inviare al CMP di Milano Roserio per la restituzione al mittente previo pagamento resi



Aprile 2019

98



EDIFIS



La Polonia che non ti aspetti L'Hotel Quadrille a Gdynia

di Gualtiero Spotti

Relais & Chateau di respiro internazionale, “adult residence”, la struttura si rivolge a un target di clientela raffinata ed esigente. Un ristorante gourmet caratterizza l’offerta food.

La città polacca di Gdynia, che è placidamente affacciata sul Mar Baltico, insieme a Sopot e a Danzica forma un unico, grande agglomerato urbano che viene definito semplicemente Tri-city, proprio per raccontare in una sola parola della mancanza di soluzione di continuità geografica per le tre località più conosciute nel nord del Paese. Qui, nella periferia di Gdynia, una città molto ben conosciuta nel mondo dell’architettura per i suoi pregevoli edifici in stile modernista, si trova uno dei due Relais & Chateaux polacchi, l’Hotel Quadrille, l’altro è il Copernicus a Cracovia, che è ospitato in un grande palazzo dal gusto antico e affacciato su un parco cittadino. Si tratta di un luogo il quale merita di essere conosciuto per diverse ragioni e che in qualche modo vale il viaggio. La prima è sicuramente il concept dell’albergo, che propone un ambiente totalmente ispirato al racconto di Alice nel Paese delle Meraviglie (non a caso il motto dell’hotel è “Experience the Wonderland”), ma senza gli eccessi da fantasy world o da Disneyland; piuttosto con una misura e un garbo che riesce ad unire curati dettagli a un certo rigore e a una concretezza nordici dove si vive il piacere di una sosta davvero rilassante, quasi da ritiro spirituale. Al punto che l’albergo è una Adult Friendly Residence, ovvero non sono ammessi bambini e ragazzi under 16. Poi c’è il numero ridotto di stanze, una trentina in tutto, divise però in due edifici, con la dimora storica che ospita le stanze ispirate da illustri letterati quali Tolstoj e Nabokov,

Focus Alberghi

passando per Flaubert e Scott Fitzgerald, cui si contrappone la palazzina più moderna dove si trovano le camere con un arredamento più razionale e "nordico", oltre alla bella Spa con piscina. A rendere la sosta ancora più stuzzicante però è la proposta gastronomica d'alta cucina che ha pochi rivali in quest'angolo di Europa. Il ristorante ospitato nel Quadrille si chiama Bialy Krolik, ovvero

mirino nel giro di un paio di anni l'apertura di un suo ristorante in centro a Danzica, il secondo invece è più vicino alle tradizioni e ai prodotti polacchi e si occupa nel quotidiano della cucina di Bialy Krolik. Insieme formano un bel mix che riesce a creare un connubio vincente nel piatto, dove è facile trovare spunti che raccontano bene lo stile del mangiare in Pomerania e nella regione della Cuiavia, quelle dalle quali provengono i cuochi. Sono in qualche modo ricette moderne con uno spirito regionale quelle che formano un menu agile cui fa da contraltare un percorso degustazione di undici tra snack e piatti. La selvaggina qui ha sempre il suo posto di rilievo, visto che l'oca e l'agnello sono

tra le specialità della cucina polacca, ma ci sono anche curiosità inaspettate come le bacche della Kamchatka, originarie della Russia asiatica, ma arrivate sul suolo polacco ai tempi delle dominazioni bolsceviche e diventate nel corso dei decenni parte della tradizione culinaria. Cosa altro si trova nel menu? Verdure e cereali soprattutto, con orzo e grano saraceno che fanno capolino nei piatti, barbabietole, patate e trote allevate in una farm non troppo distante da Danzica. Deliziose sono le zuppe, che fanno parte integrante dell'esperienza culinaria a ta-



White Rabbit, ed è nato qualche mese prima di quello moscovita di Vladimir Muhin. A guidarlo c'è una coppia di giovani cuochi coetanei, i trentenni Marcin Popielarz, già Young San Pellegrino chef visto in diverse manifestazioni, e Rafal Koziorzemski l'executive del ristorante. Il primo, con esperienze internazionali e uno sguardo su ciò che accade di innovativo in giro per il continente ha nel



vola quando ci si trova nell'area baltica, e qui è imperdibile e vince su tutte la deliziosa Krupnik (dal nome di un tipo di orzo), preparata con lo stomaco dell'oca. L'ondata del movimento nordico sulle rive polacche è arrivata solo di striscio e la si avverte giusto nella presenza di bacche o prodotti simili (vedi il sea buckthorn, ovvero l'olivello spinoso) che

fanno capolino, ma sempre timidamente. Il Bialy Krolik è l'esperienza fine dining che mancava nei dintorni di Danzica e che acquista maggior valore pensando alla giovane età dei cuochi e all'idea di muoversi nella riscoperta delle produzioni locali, nel rapporto stretto con i fornitori, in un progetto di valorizzazione delle eccellenze territoriali che tocca anche la sostenibilità e va nella direzione intrapresa in questi tempi da molte realtà affiliate a Relais & Chateaux. Qui, poi, piace la curiosità, l'approccio slegato da condizionamenti e la volontà di far crescere un sottobosco ancora vergine ma stimolante se si parla di alta cucina. Se ne è accorto anche un cuoco spagnolo di gran nome come Paco Perez, che aprirà nel nuovo quartiere economico di Oliwa, nella periferia di Danzica, un ristorante e un bistrò verso la fine della prossima estate. E a realizzarlo sarà uno dei suoi storici e fidati scudieri, l'italiano Antonio Arcieri. Tornando al Quadrille, invece, l'hotel diventa una destinazione perfetta per visitare l'area, per vivere un momento di romanticismo dove si incontrano la Mitteleuropa e i riferimenti ad Alice in Wonderland e, volendo, perfino per



Lo chef Marcin Popielarz

riscoprire se stessi. Una delle proposte dell'hotel è, in questo senso, il rilassante concerto "Down the Rabbit Hole" in compagnia del simpatico terapeuta e musicista Jakub Leonowicz. Ci si stende su tappetini e si entra in una dimensione quasi spirituale, con il sottofondo di gong tibetani e di suoni che vogliono portare a un equilibrio dei sensi, e a un incontro tra mente e corpo. •

